

Luca Olivieri

PETALI



LUCA OLIVIERI

PETALI



Copyright © MMXIV
«NarrativaePoesia di Alessandro Cocco» di Lanuvio (RM)
www.narrativaepoesia.com
info@narrativaepoesia.com
Via Colle Cavalieri 50
Lanuvio (RM)
P. iva 09853461003
isbn 978-88-95948-85-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: maggio 2014

Cieco è l'uomo senza libri.

Proverbio Islandese

*Questo, invece,
è per Me.*

Visione

Dalla mia finestra si vede il mare
e sulla spiaggia un pettirosso
si aggira con fare indagatorio,
cercherà anche lui una risposta
alle sue domande?

Vicino a lui ci sei tu che sorridi
e il tuo sorriso riempie il cielo
come un altro sole
che splende solo per me.

In un attimo questa dolce visione scompare
e mi trovo solo in un luogo oscuro
e tu non sei più con me
né mai più lo sarai.

La mia mente si perde
nello sconfinato oceano della tristezza.

Quando le onde s'increspano sul lago

Quando le onde s'increspano sul lago
ed il vento sussurra tra gli abeti,
quando al ghiaccio il sole ruba lacrime di vita
e la terra fa sentire il suo sconforto,
quando il mare ruggisce di tristezza
e il suo canto mi indica la via,
mi volgo a guardare le stelle
e la loro danza fiammeggiante.

Oceani di nulla

Le mie lacrime si perdono in
oceani di nulla
dove regna Indifferenza,
un mondo sommerso mi aspetta
ma non so come arrivare,
abbracciarlo,
perdermi in esso,
sognare...

Corvi

Neri volano corvi in cieli tempestosi,
cacciatori di anime mi chiamano,
dolci abbracci di seta nera
li seguo
e sono libero di
sognare...
Volare...
Per sempre...

Anime inquiete

Frementi di desiderio
 inchinandosi rispettosamente
 presso altari senza dio
 anime reclamano le loro spoglie
 mentre la Morte si beffa di loro
 circondando col suo manto
 un cimitero di campagna.

Ode

Dammi il silenzio
 di un bacio nascosto,
 prendi la vita dalle mie labbra.
 Non canto quello che gli altri vogliono sentire,
 la mia arpa è senza corde,
 eppure...
 Senti la sua melodia?
 Siamo rimasti solo noi,
 gli Amici (*lo erano davvero?*)
 se ne sono andati tutti.
 L'anima si consola con la musica.

Se abbandonassi il dolore

Su corde d'arpa
 corrono i miei sogni,
 infrangerò le barricate
 e troverò una casa.
 Mi ascolteranno stavolta,
 devono farlo,
 questa è la mia ultima vita,
 prima di diventare un angelo
 ho ancora qualcosa da fare,
 un futuro da inventare.
 Non sono catene quelle che mi legano
 ma fragili fili di seta,
 li userò per seppellire la mia amata.
(che cos'è mai l'amore?)
 Guardo la vita
 con occhi d'aquila,
 mi appare davanti la felicità
 del non rivelato...
(conoscere può far male)
 Mi allontanano dai miei errori
 ma non dalla consapevolezza
 di averli commessi,
 imparerò...
 Vado avanti incontro
 ad una vita diversa,
 un diverso Io.
 Potrei essere felice
 se abbandonassi il dolore.

L'inverno del cuore

I violini hanno smesso di suonare,
simmetrie di fiocchi di neve
mi turbinano intorno.

Il freddo non mi è nemico,
mi accoglie più caldo
dell'abbraccio di chi
mi si dice amico ma non lo è.

Non triste ma furente,
(perché ho dato fiducia a chi non la meritava?)

Non mi arrendo però,
rinchiusa in qualche oscura prigionia
la mia felicità sta per essere
liberata...

Guardo il cielo grigio-azzurro
e mi immergo in un mare
di bianche orchidee
che mi custodiranno finché
l'inverno non sia mutato in
primavera.

Incoscienza e annullamento, quasi...

Pensiero

Oggi posso far tardi
 e pensare a te,
 al tuo viso,
 visto, intravisto appena,
 e sempre così
 meravigliosamente unico.
 Oggi posso far tardi
 e pensare a te
 che amo.

Raspberry swirl

Rosso,
 scarlatto,
 sanguigno quasi,
 m'invita dolcemente,
 quasi mi assopisce mentre l'osservo
 ponderando pensieri-nuvole.
 Gioco con il cucchiaino,
 immaginando, cercando...
 M'ipnotizza il suo rosso pulsare,
 d'un tratto non esiste più nulla
 al di fuori di quel vortice cremisi
 che vorace si nutre di me.
 La mia follia si vela di rosso,
 rosso lampone.

E le lacrime non fanno più male

Restano solo ricordi
che muoiono,
scomponendosi in atomi.
Ci distrugge la consapevolezza
della mancanza,
mentre sentieri si aprono
davanti al saggio
che si getta tra le braccia
del sapere
quando i demoni sono condotti via
in catene
e le lacrime non fanno più male.

Camelot

Morgana sta radunando i corvi
mentre la Dama del lago
è ancora addormentata,
il re nel suo giardino,
passeggiando,
comprende la sua
inutilità
mentre i ciliegi stanno fiorendo
nel sole caldo di mezzogiorno.